

Liverje li 9 Giugno - 1807.

Cavaliere Limenez - Quantunque su le mosse per la fumidiva di Pisa, non lascio di rispondere alla carna vna del 30, consolandomi in essa il vno miglioramento di salute, e desiderandolo seruire perfezionato. Ho mille cose da mia parte ai Coniugi Ali, allo Cavaro, ed agli altri Amici, disgiacendomi al sommo non poter per ora accettare l'Appostamentino, che mi propone, adriochi la decisione della mia lite, che tutto mi fa sperar favorevole, e provocata alla meta di luglio. - E poi, chi sa, che mio Fratello non faccia ancora la sciocchezza di appellare -

Ricevevo con vna consolaz. il Rivaro della granite, ed amabile Mia fida, e vi avevo a viaggiarla a mio nome. Non credetmi mai, che potesseo correre piu di due Anni, senza ch'io andassi a Milano - Perchi non dimmi una Pavola dell'off. Civelli, e Pacca. - Ho avute vcecati lettere di Pranza, e con esse buone nuove di Babilio. A tutti e due ho raccomandato visamente il ritorno del secondo -

Andai, son ne settimana, all'Abb. Movi, il richiestomi Documenti, e non ne ho avuto ancora viscontro, onde o lo temerai produto, o ch'egli sia ammalato - Ne scrissi la settimana scorsa a Cavaro: nondimeno, come siete si vicino a Rueva, ove egli e verisimile, guardate, che gli scriveste due righe, e me ne date viscontro -

Addio - Datemi spesso le nuove vostre, e credetemi, qual sara sempre - Vro Aff. Am.  
A. Malaspina

61  
MILANO

Monsieur  
Monsieur l'Abb. Raimondo Limenez -  
Mi a Milan